

## S. Ignazio 30



**S. Ignazio: Guida a seguire Gesù nella Sua passione.**

### Terza Settimana

#### Secondo giorno

#### [208] SECONDO GIORNO.

A mezzanotte: contemplazione dall'orto degli ulivi alla casa di Anna inclusa [291]; al mattino: dalla casa di Anna alla casa di Caifa inclusa [292]; poi le due ripetizioni e l'applicazione dei sensi, come si è già indicato [204].

La contemplazione *si deve aprire* con la **Orazione Preparatoria**.



Prima di iniziare la Contemplazione, debbo domandarmi:

Dove vado ?

Che vado a fare ?

Con chi mi debbo incontrare ?

Quale rispetto debbo avere per Dio. ?

Entrando al cospetto di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo  
quali argomenti debbo trattenere nei miei pensieri.

Quali affetti debbo nutrire nel mio cuore ?

Quali interessi mi debbono attirare ?



Anna si arroga il diritto di processare Gesù, ma Anna chi è ?

**Poi, farò i tre preludi** per ambientarmi nelle materie della contemplazione

**Farò il primo preludio, che consisterà nel ricordare la storia.**

Questa storia, su cui voglio contemplare, è costituita da un complesso di fatti, a noi trasmessi dai passi dei vangeli, indicati da S. Ignazio, e che posso riassumere nei termini seguenti:

1° La tristezza impedisce agli Apostoli di pregare.

2° Il sonno alienante degli apostoli.

3° Il tradimento di Giuda.

4° Il bacio di Giuda.

5° La parola di Gesù a Giuda “amico”.

6° Pietro e la spada.

7° Gesù e la non violenza.

8° Gesù fronteggia la “Menzogna” e si pone come “Verità”.  
inoppugnabile.

9° Fortezza (*Consistenza*) di Gesù e debolezza (*Inconsistenza*) delle guardie.

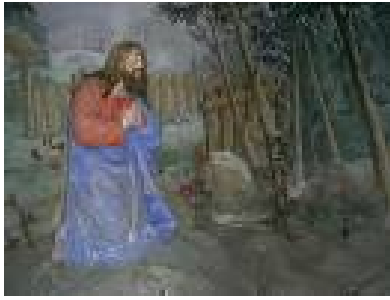
10° Gesù si consegna all’ arresto, ma garantendo la libertà degli apostoli.

11° Arresto di Gesù e la fuga degli Apostoli.

12° Il tradimento di Pietro.

**Poi, farò il secondo preludio, che consisterà nel vedere i luoghi dove i fatti accadono.**

**Qui sarà vedere l’ Orto degli ulivi, e poi, la via del percorso tra l’orto degli ulivi e la casa di Anna.**



**Poi, farò il terzo preludio.** *Consisterà nel domandare grazia e nel domandare una grazia specifica, che, nella contemplazione dei misteri dolorosi, sarà chiedere dolore con Gesù addolorato, e conoscenza intima del soffrire di Gesù, che è un soffrire umano, e, quindi, tanto, **come il nostro soffrire**, ma, che è anche tanto diverso dal nostro soffrire, **per il motivo di quel Suo soffrire e per le conseguenze del Suo soffrire e del nostro soffrire.***

Il Suo soffrire è *sublime nel suo motivo di amore per noi e per il suo valore espiatorio e redentivo.*

Il soffrire di Gesù ha prodotto e produce salvezza.



Spesso il nostro soffrire, *non solo, non produce salvezza, ma, al contrario, **produce “perdizione”**, perché dipende da peccati fatti, o da assecondamento di orgogli non appagati, o da scopi non buoni, che ci ostiniamo a prefiggerci, con quel nostro fare senza Dio e con quel fare il male, **che ci sono divenuti abituali, senza, che ne abbiamo coscienza.***

Difatti, lo facciamo senza neppure accorgercene.

E questo, **anche perché viviamo immersi in un’ ambiente ed in una cultura secolarizzata.**

Noi, se cristiani, in parte la criticiamo a fatica, in parte la accogliamo, come suggerita da buon senso accomodante, e in questi continui compromessi, perdiamo la nostra genuinità e forza cristiana.



**In più, dobbiamo anche fare attenzione a come la divinità di Gesù “si nasconda”, come dice S. Ignazio, per consentire alla umanità di Gesù di soffrire.**

Dobbiamo proprio credere, **che la sofferenza abbia un suo valore**, in quanto, **ha determinato la nostra salvezza.**

Oggi, a questo, **molti decidono di non pensarci**, ma le conseguenze, **di questo non pensarci, sono e saranno, per noi e per ciascuno, gravissime ed eterne.**

E' una tentazione molto grave, per noi, **il non capire il valore della sofferenza**, dal momento, che viviamo tra persone, **che ostentano incredulità e che si mostrano sicure di quello, che pensano.**

Non dobbiamo mai dimenticare, **che sbagliano e che si illudono, tragicamente.**

E noi, se non staremo attenti, **potremmo sbagliare ed illuderci** con loro.

Vivendo **in un' ambiente secolarizzato**, non possiamo sentire passivamente, quanto, gli uomini secolarizzati, dicono e pensano, e tanto meno simili vanterie.

**Abbiamo il dovere** di **“ammonire” i peccatori**, sia, che **“ascoltino, sia, che non ascoltino”** dice il Profeta Ezechiele: **“ opportunamente e inopportunamente”** dice S. Paolo.

La mentalità, **tutta consumistica ed edonistica**, dei nostri contemporanei, li ha resi **incapaci di capire il valore della sofferenza.**

Pensano, che, **con la morte, tutto finisce**, e, **che, con la morte, cessa ogni dolore, e si assicurano in questa prospettiva, illudendosi, che le cose stiano proprio così.**



Lo pensano, e, per rassicurarsi, vorrebbero, *che lo pensassimo anche noi: per questo ci aggrediscono e vogliono convincerci a modo loro.*

**Noi, dobbiamo ben sapere che, si sbagliano** e che si sbagliano alla grande ! **e, dobbiamo saperlo, in base a motivi ben forti e saldamente fondati nella realtà.**

Siamo nati, non per nostra iniziativa e per nostra capacità. Viviamo, *fatti meravigliosamente ed in un certo modo, e non per nostra capacità e potenza.*

Dopo, sarà come ora.

Un altro ci farà **come Lui sa, e come Lui ha progettato**, e come si è preso cura di dirci.

Che **saggezza** sarebbe la nostra, **se non Gli prestassimo ascolto, cullandoci in illusioni tanto stolte ?**

*Alla scadenza dei termini; **giacché c'è**, anche per noi una certa scadenza dei termini, per altro annunciata a chiari lettere: **il giorno stesso della morte**, se ne renderanno conto, e, se ci lasciassimo coinvolgere, dalle loro illusioni, ce ne renderemmo conto noi stessi, **ed irreparabilmente !***

Ma sarà troppo tardi, **e non potranno, o non potremo metterci rimedio.**

*Fino alla morte **i pentimenti rimediano a tutti disastri morali** ed è possibile ottenere **molto facilmente, la remissione dei debiti mediante il perdono dei peccati.***

Ma al di là delle morte, **non sarà più così.**

**Attenzione !**

*Non è un modo di pensare umano, che lo afferma,*

*Ma Dio stesso è venuto in terra **a dircelo**, e ce lo ha detto, **non una sola volta.***

Ed è venuto a dircelo, dopo averci mandati tanti profeti, ben accreditati, e che ci hanno dato prova **di parlare da parte di Dio.**

Eppure, gli uomini dei tempi antichi, in gran parte, non ne vollero fare conto, proprio come noi stiamo facendo adesso

**Ora per essi non c'è più nulla da fare.**

I tempi della Misericordia **sono scaduti.**

**Per noi non è così.**

Siamo ancora nei tempi della Misericordia !



**Ora possiamo passare ai contenuti della contemplazione.**



S. Ignazio annuncia nei termini seguenti i contenuti di questa contemplazione.

[291] 1 DEI MISTERI COMPIUTI DALL'ORTO FINO ALLA CASA DI ANNA INCLUSA,

MATTEO 26, 47-58.69-75; LUCA 22, 47-57; MARCO 14, 43-54.66-68

***Primo.* Il Signore si lascia baciare da Giuda e prendere come ladrone, dicendo loro: "Come un ladrone siete usciti a prendermi con bastoni e armi, quando ogni giorno stavo con voi nel tempio insegnando e non mi avete preso".**

**3 E avendo detto: "Chi cercate?", caddero a terra i nemici.**

***Secondo.* San Pietro ferì un servo del pontefice; a lui il mansueto Signore dice: "Rimetti la spada nel suo posto", e sanò la ferita del servo.**

***Terzo.* Abbandonato dai suoi discepoli, è portato da Anna, dove san Pietro, che lo aveva seguito da lontano, lo rinnegò una volta; e a Cristo**

**fu dato uno schiaffo, mentre gli si diceva: "Così rispondi al pontefice?"**

**I detti fatti sono a noi tramandati dai vangeli.**

**Matteo 26,**

[47] Mentre parlava ancora, **ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni**, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo.

[48] Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!".

[49] E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". **E lo baciò.**

[50] E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

[51] Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio.

[52] Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.

[53] Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?

[54] Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?".

[55] In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato.

[56] Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

[57] Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

[58] Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

**S. Matteo 26**

[68] dicendo: "Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?".

[69] Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!".

[70] Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire".

[71] Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno".

[72] Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo".

[73] Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!".

[74] Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò.

[75] E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente.

## **S. Luca: 22**

[47] Mentre egli ancora parlava, **ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo.**

[48] Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?".

[49] Allora quelli che eran con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?".

[50] E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro.

[51] Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate, basta così!". E toccandogli l'orecchio, lo guarì.

[52] Poi Gesù disse a coloro che gli eran venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante?"

[53] Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre".

[54] Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

[55] Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro.

[56] Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui".

[57] Ma egli negò dicendo: "Donna, non lo conosco!".

## **S. Marco 14**



[43] E subito, mentre ancora parlava, **arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni** mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani.

[44] Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta".

[45] Allora gli si accostò dicendo: "Rabbì" e lo baciò.

[46] Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono.

[47] Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio.

[48] Allora Gesù disse loro: "Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi.

[49] Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!".

[50] Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono.

[51] Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono.

[52] Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

[53] Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi.

[54] Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.

## **Marco 14**

[66] Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote

[67] e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù".

[68] Ma egli negò: "Non so e non capisco quello che vuoi dire". Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò.

[69] E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli".

[70] Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: "Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo".

[71] Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite".

[72] Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte". E scoppiò in pianto.

## Il tradimento di Giuda.



1° *Prima di tutto dobbiamo contemplare il tradimento di Giuda, che deve essere inquadrato nel tradimento di Pietro e di tutti gli Apostoli.*

Il tradire Gesù, **non è affatto una eccezione.**

***E' un pericolo reale, che corro nella mia vita, e che può ostacolare seriamente la mia personale salvezza.***

## 4° Il bacio di Giuda.

Giuda tradisce ***trattando Gesù molto confidenzialmente e con un bacio.***

E' un fatto su cui dobbiamo riflettere.

Coloro, che adorano Gesù e lo seguono, credono di potersi atteggiare, come persone, che ne approfittano, quasi pensando, che, Gesù, abbia da disobbligarsi nei nostri riguardi.

Questo atteggiamento viene fuori **da una profonda superbia personale**, *che viene nascosta a se stessi*, sotto una pretesa sequela di Gesù e *un vantato proprio amore verso Gesù.*

Evidentemente, dobbiamo stare ben attenti, per non incorrere in tanta colpa. In caso contrario, dovremmo domandarci: *che rispetto crediamo di avere per Gesù ?*

e, che considerazione facciamo della Sua Maestà e dei suoi insegnamenti ?

Che considerazione *facciamo dei suoi consigli ?*

## 5° La parola di Gesù a Giuda “amico”.

**Questo modo** in cui Gesù risponde al bacio di Giuda, **deve farci molto riflettere** e **deve, poi, influenzare** il nostro modo di reagire, quando, ci traviamo *con persone, che approfittano di noi.*

*Che loro abusino di noi, non deve alterare le ragioni del nostro comportarci correttamente con loro.*

*E non deve alterare il nostro comportamento verso di loro.*

**Attenzione !**

**Questo, che stiamo dicendo, è specifico proprio dell'atteggiamento cristiano.**

Nessuna altra coltura, elaborata dai popoli della storia, ha mai motivato un simile atteggiamento.

Quello che, secondo tutti i popoli del mondo, è **irragionevole**, per i cristiani è **assolutamente ragionevole.**

**E questo è vero** perché, solo il cristianesimo ci fa partecipi del modo di vedere di Dio.

Gesù, **nella sua preghiera al Padre celeste**, riportata da Giovanni, al capitolo 17 del suo Vangelo, parlando degli uomini, dice al Padre divino: **“Erano tuoi, cioè, del Padre, e li hai donati a Me.”**

Quindi, Gesù, **prima di vedere Giuda, che lo tradisce**, con un bacio, **deve vedere Giuda dono a Lui del Padre.**

Come traditore Giuda **è disprezzabile.**

Ma come  **dono del Padre** è assolutamente apprezzabile.

**Quale delle due prospettive deve comandare la reazione di Gesù verso Giuda ?**

Quale delle due prospettive **deve comandare:** la reazione dei cristiani *verso coloro che gli offendono ?*

**Dobbiamo farcene una convinzione ben ferma,** e dobbiamo **impegnarci ad una assoluta e definitiva fermezza !**

**6° Pietro e la spada.**



Pietro si trova dinanzi a un fatto, per Lui improvviso.

Sono venuti per arrestare Gesù.

Il fatto è questo.

Non c'è tempo per discutere.

Che fare ?

Può Pietro restare, senza far niente ?

Assolutamente no !

Ma, Pietro, *che cosa può fare ?*

*Assolutamente niente.*

*E non se ne rende conto.*

*Noi tutti, dal giorno che inchiodando Gesù in croce, lo condannammo alla immobilità, **ci condannammo alla immobilità.***

**E non ce ne rendiamo conto,** *e non vogliamo rendercene conto.*

*Ma ci pensano gli eventi a prendere certe pieghe, che, **ci costringono a soccombere.***

E noi, non ce ne rendiamo conto !

**Pietro, vuole in qualche modo intervenire:** vorrebbe cambiare *quella situazione imprevista e tanto sconcertante:* Ma, Pietro, dice dentro di sé: **ma come: Gesù viene arrestato ?**

**Io, dice: Non lo posso permettere:** “ *Debbo fare qualcosa !* ”

E Pietro che fa ?

**Pietro prende la spada.**

Di sorpresa, aggredisce il servo del Sommo sacerdote di nome Malco:

*Ma che risolve ?*

Agendo di sorpresa **prevale su Malco.**

Ma, si espone alla reazione di tutti gli altri.

Pietro **non se ne rende conto.**

**Pietro aiuta veramente Gesù ?**

**Certamente no !**

Gesù sta per essere coinvolto *in un brutto fatto di sangue.*

Pietro *sta compromettendo tutta la realtà di Gesù e pensa di far bene.*

*Così anche noi, con le nostre reazioni, rischiamo di compromettere Gesù, facendo in modo, che non lo si possa conoscere, perché vogliamo difenderLo a modo nostro.*  
***E lo compromettiamo di fatto !***

*E questo non è irrilevante.*

*Può compromettere la salvezza nostra ed altrui !*

*Pietro, non riesce nei suoi buoni propositi.*

*Imbroglia le carte, fa male a Gesù, e soccombe in malo modo !*

*Dobbiamo assolutamente imparare da Pietro.*

## 7° Gesù e la “non violenza.”

Gesù vive la stessa situazione che spesso è la nostra..

La vive **da diretto interessato**, ma la vive *in maniera* molto diversa.

**Gesù vede i fatti con intelligenza divina, assolutamente realistica, di cui noi sappiamo, che Gesù ha tale intelligenza, sappiamo che detta intelligenza è assoluta e onnicomprensiva: Gesù vede tutto e senza vuoti ed errori.**

*Ma Gesù, che è vero uomo, ha anche una intelligenza umana, piena e assolutamente sviluppata.*

*Per entrambi queste intelligenze, si rende perfettamente conto della situazione, anzi, diversamente da Pietro, ha tutto previsto e, soprattutto, ha tutto voluto.*

*Per Pietro quei fatti non dovevano accadere, perché erano semplicemente cattivi.*

*Ma, per Gesù, quei fatti, rientrando in un Progetto divino di nostra salvezza, erano assolutamente buoni !*

Dinanzi a questi eventi, che andiamo contemplando, dobbiamo ben sapere, *che ci troviamo come Pietro, e nella necessità di non pensare e di non fare come Pietro.*

A questo scopo dobbiamo **domandare la grazia di capire come vede e capisce Gesù**; e non come vede e capisce Pietro, che vede e capisce in modo parziale e deviato, **come appunto capiamo noi**, decaduti da quella umanità sana e buona, *che Dio aveva creato.*

*Ricordiamo !*

*Siamo decaduti a seguito del peccato originale !*

*Per questa ragione, in questa contemplazione, dobbiamo operare una profonda conversione , del nostro stesso modo di pensare, anche profondo ed istintivo.*

*Dobbiamo imparare a fronteggiare **eventi ineluttabili e molto dolorosi**, che incombono nella nostra vita, per dominarli, non in termini di forza, di violenza voluta, scelta ed attuata, ma in termini di amore, e di supremazia morale.*

*Dobbiamo capire, che con l'amore, dobbiamo volgere a salvezza nostra ed altrui, ogni evento.*

*Gesù rifiuta assolutamente ogni violenza, e vi rinuncia sul piano dei fatti.*

*Questa è un'attitudine interiore, che bisogna decidere una volta per sempre, e che bisogna vivere sempre, in ogni occasione.*



**8°** Gesù fronteggia la “Menzogna” e si pone come “Verità” inoppugnabile.

*Anche questo è un atteggiamento, che Gesù assume e che ci pone come esempio da imitare, per “ri – umanizzare” la nostra realtà di uomini, decaduti dalla originaria chiamata ad essere “**Immagine e somiglianze vive di Dio**”.*

**“Padre ! La tua Parola è verità”**

La nostra parola è vera, se, e quando è conforme, alla realtà a cui si riferisce.

*Se, le nostre parole, sono difformi dalle realtà a cui si riferiscono, **le nostre parole sono false**, ancorché siano conformi a ciò che pensiamo.*

*La “verità” di una parola è determinata dalla sua conformità alla realtà.*

*Le nostre parole in genere parlano di realtà, che esistono indipendentemente dalla considerazione della nostra mente, e, quindi, dipendono, nella loro verità,.*

**Noi non siamo creatori della realtà.**

*Perciò la realtà delle cose non dipende da noi.*

Noi siamo solo usufruttuari delle cose, ne possiamo anche essere conoscitori delle cose, ma a condizione di adeguare le nostre conoscenze e le parole, con cui esprimiamo le conoscenze, alle realtà.

*Per Dio è proprio l'opposto, perché Dio ha il potere di creare la realtà.*

*“Dio disse e fu”. Dice la Sacra Scrittura.*

*Dio dice, ed è.*

*Quando Dio parla, la realtà si adegua alla parola di Dio e per questa ragione, la parola di Dio è sempre vera.*

**Per tutto questo, che abbiamo detto, dobbiamo ben sapere, che, nell'orto degli ulivi, quello, che appare, è diverso da ciò che è,**

***Gesù appare debole e sopraffatto.***

***Ma non è così.***

***S. Pietro vede Gesù debole e sopraffatto.***

***Ma non è così.***

***In realtà, le cose stanno molto diversamente.***

***Sono gli aggressori ad essere deboli e sopraffatti.***

***Chi crede, che Gesù è Dio, deve anche capire, come in realtà stiano le cose, e deve correggere le proprie impressioni e le proprie paure.***

***Deve grondare i fatti come sono, e capirli con adeguato realismo.***

***Deve guardarli con fede.***

***Se li guarda senza fede, si inganna e si illude.***

***Noi sempre siamo come in bilico tra verità e illusioni, tra realtà e falsità.***

**9° Fortezza (Consistenza) di Gesù  
e debolezza (Inconsistenza) delle guardie.**

**[52] Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada.**

**[53] Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?**

**[54] Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?"**

[55] In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato.

[56] Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti".

Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

Giovanni nel capitolo 18 ci fa

[4] Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?".

[5] Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era là con loro anche Giuda, il traditore.

[6] Appena disse "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra.

Queste ultime parole di Giovanni, ci fanno capire, **chi è Gesù** e quale è la sua potenza.

In queste parole di Giovanni ci si dice anche *quale insospettabile debolezza* mini, alla base, *l'apparente forza e tracotanza* dei soldati e di chi li manda.

Ci crediamo ?

Su quale delle due bande si pongono gli orizzonti delle nostre visuali di fede ?

Crediamo alla verità e alla consistenza di Gesù o alla forza delle guardie del tempio ?

Su quale base *prendiamo le nostre decisioni* ?

**Attenzione !**

**Le decisioni sono importanti nella vita |**

La nostra vita dipende *dalle nostre decisioni*.

Quali le decisioni, *tale la vita nostra* !

**Ci fondiamo sulla saldezza divina di Gesù, o sulla forza delle guardie ?**

**C'è urto tra le realtà terrene, che pretendono di essere tutto, e le realtà eterne che pure incombono.**

**Che considerazione facciamo delle une e delle altre ?**

**Domandiamoci:** *che considerazione, facciamo delle une e delle altre?*



*Sul piano dei fatti, le cose stanno come stanno nella realtà ?*

*Sul piano delle considerazioni, le cose vanno considerate, ma dobbiamo tener conto, che le considerazioni non possono essere fatte a capriccio: debbono essere fatte responsabilmente, cioè, tenendo conto delle realtà.*

E questo richiede responsabilizzazione !

**10° Gesù si consegna all' arresto,**

***ma garantendo la libertà degli apostoli.***

**Gesù è arrestato !**

Dobbiamo renderci conto, che, **per gli Apostoli**, l'arresto di Gesù **dovette essere**, non solo **un fulmine a ciel sereno**, ma, anche, **un fatto assolutamente imprevisto ed insopportabile**.

Non era prevedibile, che, Gesù *avrebbe nascosta la Sua divinità*, per poter soffrire; e che lo avrebbe fatto **per noi e per poterci salvare**, dalle conseguenze del nostro peccare.

**Attenzione !**

*Gesù si lascia arrestare !*

*Chi arresta Gesù ?*

*Storicamente furono i sommi sacerdoti e gli Anziani del popolo.*

*Nella nostra vita, chi arresta Gesù, siamo noi stessi e lo facciamo, abusando della nostra propria libertà.*

**Per essere liberi, e per fare a modo proprio**, uomini accecati **hanno preteso** di "arrestare" Gesù, **senza farne alcun conto.**

**Dobbiamo prendere atto di questo fatto.**

E' una tentazione *per tutti e per ciascuno.*

**Attenzione !**

Che non ci permettiamo di "arrestare" Gesù.

**Nell'ora caduca della nostra libertà, non dobbiamo illuderci.**

**Molti si illudono !**

**Noi non dobbiamo illuderci !**

Se volessimo fare a modo nostro, Gesù *si lascerebbe arrestare !*

Ma, poi, **quali sarebbero le conseguenze ?**

**Le dobbiamo già conoscere !**

**Gesù è Dio, e noi non potremmo mai prevalere su di Lui !**

**E' importante non voler prevalere su Gesù.**

**Gesù deve essere amato ed adorato.**

**Gesù sul piano delle realtà e Dio, in assoluto.**

**Deve soltanto essere amato ed onorato.**

*E' proprio nel momento in cui Gesù sembra soccombere agli eventi, proprio in quel momento, Gesù domina gli eventi e garantisce la libertà dei suoi Apostoli, che vengono **disimpegnati**, in quel momento, da un coinvolgimento compromettente, **ed imparano a seguire Gesù**, anche e fino alla morte.*

**Se cercate Me, lasciate andare questi.**

*Gli Apostoli andarono, ma allo sbando !*

*Così loro, così noi !*

## **11° Arresto di Gesù e la fuga degli Apostoli.**

Gesù si fece arrestare.

Si fece mettere fuori causa e si farà metter fuori causa anche ad noi, *se ci ostineremo a non farne conto.*

Purtroppo, *fino alla morte possiamo non fare conto di Gesù.*

Poi, *vedremo molto bene*, ciò che dobbiamo responsabilmente sapere.

Che, cioè, **di Gesù non si può fare a meno.**

Non possiamo prenderci gioco di Gesù, che è Dio fatto uomo.

Chi dice: ma io *non credo*, che Gesù sia Dio fatto uomo: **deve ben sapere**, che Gesù resta Dio fatto uomo, perché Gesù ha dimostrato di essere Dio fatto uomo, in quanto è risuscitato dai morti il terzo giorno.

*Uomini degni di fede ne fecero esperienza e ce trasmisero fedelmente documentata testimonianza.*

Dinanzi all'arresto di Gesù, gli Apostoli **ci dicono abbastanza con il loro comportamento**, che cosa siamo tentati di fare, **che è proprio quello che, non dobbiamo fare: cioè fuggire.**

## **12° Il tradimento di Pietro.**

**Ma, dobbiamo rendercene conto, fuggire è tradire.**

**Quando fuggi da Gesù, non stai più con Lui.**

**Ti liberi dalle sue situazioni dolorose, ma resti solo con te stesso e vuoto e disorientato.**

**Che Dio ci dia la grazia di non fuggire da Gesù !**

**Si ! Che Dio ci dia questa grazia, e ci dia la grazia di chiederne la grazia.**

Stare con Gesù, nei suoi dolori, è difficile e può essere terribile.

Noi non ne siamo capaci.

**Ma Dio ci può fare capaci !**

*E' importante ricordarlo e crederlo !*

Il tradimento è un pericolo serio anche per me e per te.

*Il vangelo attesta, che Gesù ha detto:*

*Giuda tradirà !*

*Pietro tradirà!*

**Ma Gesù ci avverte, anche, che tutti i suoi apostoli lo avrebbero tradito e Lo tradirono di fatto.**

**In questo quadro di fatti ben precisi, debbo pensare, che io stesso tradirò Gesù.**

*E' previsto.*

Giacché è previsto, è inutile farci problemi e porci in ribellione contro questa situazione.

Se tradimento c'è, è soltanto colpa nostra.

Il ribellarci è falsità e superbia.

*Ricorda Dio resiste ai superbi !*

***Quindi, siamo traditori!***

*Atteggiamoci in umiltà.*

*Dio agli umili fa grazia !*

**Affidiamoci alla Misericordia, cerchiamo seriamente di non tradire.**

**Poi, chiediamo perdono per noi traditori e per tutti !**

***Rendiamoci conto, che nessuno può salvarsi, se non crede, che Gesù è Figlio di Dio, e che i peccati vengono perdonati da Gesù, che ha espiato i peccati.***

***IL perdono dei peccati avviene esclusivamente sulla base di una creduta fede cattolica.***

**Giacché tradiamo Gesù, non perdiamoci in inutili disperazioni e piagnistei.**

Affidiamoci alla Misericordia, ma *non abusiamo e non insultiamo* la Misericordia.

*Non possiamo dire: pecciamo senza preoccuparcene, perché Dio è misericordioso.*

Dobbiamo dire: *sono peccatore, Signore Misericordiosa aiutami a non peccare e abbi misericordia di me.*

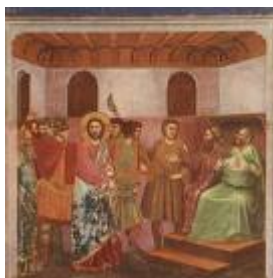
*Quindi nessuna disperazione, molta umiltà, e chiediamo la grazia di non essere indotti in tentazione.*

**13° Anna si arroga il diritto di processare Gesù, ma Anna chi è ?**

Anna, quando si arrogò il diritto **di processare Gesù**, **era decaduto** dal suo ufficio di Sommo Sacerdote.

Era un Ex sommo Sacerdote.

**Ma voleva essere considerato, e lo accontentarono, umiliando Gesù, che fu anche schiaffeggiato alla presenza di Anna**



Gesù dinanzi ad Anna



Anna, suocero di Caifa

**Anna si arroga il diritto di umiliare Gesù, sottomettendolo a Giudizio.**

**Noi stessi umiliamo Gesù, sottomettendolo a Giudizio !**

*Come è perché ci permettiamo di farlo ?*

*In base a quale diritto ?*

***Lo facciamo abusivamente :e per questo lo facciamo peccando !***

**Ce ne pentiamo mai !**

*Quindi il fatto di Anna, che si arroga il diritto di giudicare Gesù, non ci deve meravigliare.*

*Non un fatto, che resta isolato.*

*Anna giudica Gesù per un vizio, che è anche nostro*

Dobbiamo rendercene conto e dobbiamo pensare seriamente a correggerci.

Gesù non può essere il giudicato, ma è il giudice.

Ci credo ?

Rispetto Gesù, come di assoluto dovere.

Mi rendo conto, che vivo in un popolo, che non rispetta Gesù, ed io come mi atteggio.

Quale testimonianza rendo a Gesù.

Gesù disse: chi mi testimonierà davanti agli uomini, “Io lo testimonierò davanti a Dio.”

Essere Cristiani, comporta certamente assumersi gli onori e gli oneri di Testimoni.

Per questo dobbiamo combattere il rispetto umano.



**Noi capitoliamo** dinanzi a tanto rispetto umano, senza renderci conto, che rispettando gli uomini e tutti, **anche i sopraffattori, non rispettiamo Dio.**

E questo è molto grave.

*Dobbiamo pensarci e dobbiamo correggerci.*

Termineremo l'esercizio con i tre colloqui:

il 1° con nostra Signora Maria santissima

il 2° con Gesù nostro Signore e redentore

il 3° con Dio nostro Padre, tenerissimo.

*Nel colloquio dobbiamo trattare argomenti, che concernono le materie dei fatti ora contemplati.*





